

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei deputati ARMELLIN, AMALFITANO, ANSELMI, ANTONUCCI, BALESTRACCI, BATTAGLIA Pietro, BERTOLI, BIASCI, BONSIGNORE, BORRI, BORTOLAMI, BORTOLANI, BRUNETTO, CACCIA, CAFARELLI, CAROLI, CARRARA, CARRUS, CASATI, CASINI Carlo, CASTAGNETTI Pierluigi, CHIRIANO, CIAFFI, CILIBERTI, CIOCCI Carlo Alberto, COLONI, COSTA Silvia, CRESCENZI, DAL CASTELLO, D'ANGELO, DEGENNARO, FARACE, FERRARI Bruno, FERRARI Wilmo, FIORI, FRONZA CREPAZ, FUMAGALLI CARULLI, GELPI, LAMORTE, LATTERI, LOIERO, LUSETTI, MANCINI Vincenzo, MANFREDI, MATULLI, MELELEO, MONACI, MAZZUCONI, NAPOLI, NENNA D'ANTONIO, NICOTRA, PATRIA, PERANI, PERRONE, PICCIRILLO, PICCOLI, PORTATADINO, RABINO, RAVASIO, RIGHI, RINALDI, ROCELLI, ROSSI DI MONTE-LERA, RUSSO Ferdinando, SANESE, SARETTA, SARTI, SAVIO, SILVESTRI, SINESIO, SPINA, STEGAGNINI, TASSONE, TEALDI, TORCHIO, URSO e VAIRO

(V. Stampato Camera n. 5778)

approvato dalla VII Commissione permanente (Cultura, scienza e istruzione) della Camera dei deputati nella seduta del 23 gennaio 1992

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 27 gennaio 1992

Aumento del contributo statale all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del libro parlato

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. Per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994 è concesso all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del libro parlato, il contributo di lire 2 miliardi annui aggiuntivo rispetto a quello previsto dalla legge 22 ottobre 1990, n. 312.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 2 miliardi per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992, all'uopo utilizzando l'apposito accantonamento «Contributo statale all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del libro parlato».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.